

Mail del 14/11/2014

Carissime e Carissimi

Sabato 8 Novembre, a Sanremo, l'On. Mara Carocci ha illustrato a un gruppo di docenti le finalità del sondaggio disposto dal governo su La Buona Scuola.

Dalla presentazione sono scaturite numerose riflessioni e domande da parte dei docenti presenti.

A conclusione del vivace incontro, che evidenziava le buone intenzioni del governo a regolarizzare la posizione di molti insegnanti precari e a migliorare numerosi aspetti del sistema scolastico come la dispersione, l'edilizia e gli strumenti informatici, ha preso la parola una studentessa universitaria.

Presentatasi timidamente come accompagnatrice della mamma, la ragazza ha riferito pressappoco queste parole:

“ Mi felicito per l'impegno del governo a voler migliorare la scuola ma mi chiedo perché non si parli anche di lasciare a casa quei docenti che non hanno le capacità per insegnare”.

Mentre proferiva queste parole, provai un immediato disagio al pensiero che si sarebbe scatenato un mormorio di disappunto in sala.

Ma il mio timore inaspettatamente svanì quando la sala si riempì di uno scroscio di applausi!

Riacquistai immediatamente la serenità e pensai: “ Il re è nudo “ .

Arrigo Speciali-Direttore Didattico

**Associazione Culturale Linguistica Educational**

**Via Roma, 54**

**18038 San Remo (IM)**

**Tel: 0184 506070 int. 211**

**e-mail: [speciali@acle.it](mailto:speciali@acle.it)**

**Website: [www.acle.it](http://www.acle.it)**

Risposte:

**1.**

Queste affermazioni mi infastidiscono.

Chi è un buon insegnante?

Mi sono sempre sentita inadeguata, prima per alcuni motivi, poi per altri, ma ho sempre cercato di migliorarmi e di dare il massimo.

Questo mi ha dato la sensazione, non la certezza, che qualcosa di buono, tra tanti errori, devo averlo fatto.

E il problema è che nessuno ci ha insegnato ad insegnare.

E soprattutto nessuno ci ha insegnato la gestione delle relazioni all'interno delle classi.

La soluzione credo che sia quella di promuovere sempre più il tirocinio e corsi di aggiornamento seri nelle scuole.

Un altro modo sarebbe quello di istruire gli insegnanti , come si fa in Olanda, ad usare un metodo di lavoro comune a tutti .

Nella primaria che dura fino a 12 anni, ci sono vetri nelle classi e dal corridoio si può vedere che tutte le classi nello stesso momento fanno più o meno le stesse cose , allo stesso modo.

Questo sistema darebbe sicurezza ad insegnanti, alunni e famiglie.

Ma qui siamo in Italia. Si può pensare ad una cosa del genere?

Saluti

M. E. P.

**2.**

gentile dr. Speciali,

il re è nudo da parecchio, per chi conosce la scuola, ma la domanda è un'altra: perché chi non ha le capacità professionali è stato assunto? e perché i percorsi di formazione sono stati/sono così poco professionalizzanti?... e a vedere ciò che scrivono/dicono/ fanno molti nuovi giovani colleghi freschi di università non c'è molto da sperare ...

cordialità

dm

**3.**

Se per cortesia evitaste di far entrare anche la politica , ve ne sarei molto grata. Altrimenti vi chiedo di togliere il mio nome dalla mailing list.

Grazie,

Cinzia S

PS Il documento ha aspetti positivi, ma altri ambigui e negativi e presenta anche vuoti enormi. Evidenziare la battuta, non mi pare una buona idea anche perchè la questione è piuttosto complessa

**4.**

Me lo aspettavo. Sono i giovani che hanno sempre portato il cambiamento..vedi i 1000 di Garibaldi, vedi i nostri giovani della 1^ guerra mondiale, vedi il muro di Berlino..

Ho letto nel sito governativo le proposte dei giovani e dicevano proprio questo.. allora la nostra speranza sono proprio loro e io sarò sempre dalla loro parte contro ogni appellativo fuori luogo che li classifica. EVVIVA I NOSTRI GIOVANI!!! Che per fortuna sono diversi da noi..

Fabia M.

**5.**

Ciao Arrigo,

è proprio il caso di dire "la nuda verità"

Il problema è che molti degli insegnanti a cui si riferiva la studentessa sono in una botte di ferro. Non ci sono e non ci sono mai stati controlli sulla qualità dell'insegnamento. Nel calderone ci sono docenti che si distinguono per la loro passione e professionalità con tanti e tanti che fanno il meno possibile, a volte combinando guai irreparabili, ma intanto fanno di avere le spalle coperte. Ti ringrazio per avere condiviso le tue riflessioni con questa pensionata!!

Ciao e buon

lavoro! Rosanna C

**6.**

Mi sono commossa leggendo questa mail ... avrei detto esattamente la stessa cosa! Leggere che c'è stato l'applauso, mi fa sentire meno SOLA!!!

grazie a tutti

Una mamma

Sabina

**7.**

Discorso molto complesso che non si può limitare a una frase. Laura

**8.**

Caro Arrigo,

condivido le tue idee. Tuttavia ci tengo a sottolineare le condizioni di costante disagio in cui i docenti italiani (mi auguro non tutti) si trovano a vivere giornalmente.

Ecco alcuni esempi:

classi sempre più numerose con zero aiuti umani e/o di mezzi, ma con l'obbligo di stilare BES, PDP rigorosamente a casa propria, col proprio computer, la propria stampante, ecc.;

provvedere alla preparazione di tutti il materiale utile alla lezione, in quanto a scuola non c'è nulla (anche in questo caso a nostre spese oppure chiedendo il contributo ai genitori);

lavorare in aule in cui non ci si può muovere a causa del numero elevato degli alunni;

frequentare i corsi di formazione rigorosamente a proprie spese e senza mai incidere sull'orario scolastico;

supplire l'assenza delle colleghe, senza retribuzione e spesso senza la possibilità di recuperare le ore svolte...

Credimi, potrei proseguire nella lista.

Tutto ciò che ho scritto è verissimo.

Pertanto...vogliamo mettere i docenti nelle condizioni di svolgere al meglio il loro lavoro?

Chi ti scrive è una di quegli insegnanti che entra alle 7.30 del mattino ed esce alle 18.30, che anche a casa continua a pianificare, leggere...frequenta corsi in giro per l'Italia...e lavorare ogni singolo giorno, week end inclusi, e poi sentire e/o leggere che il corpo docenti non fa abbastanza, è "decisamente pensate e frustrante", pur nella consapevolezza che, come in tutti i lavori, c'è chi non fa e/o dà a sufficienza.

Un caro saluto,

Barbara (che nonostante tutto non molla, ma continua a "lottare" per offrire un servizio dignitoso ai propri alunni)

**9.**

Io però mi chiedo: chi serenamente arriverà ad ammettere che il re sia nudo? Che ci sono insegnanti che non possiedono le capacità di insegnare quando per anni abbiamo concesso a migliaia di persone di abilitarsi anche se non ne avrebbero avuto diritto, solo sulla base di una presunta anzianità di anni d'insegnamento da precari? Vogliamo diventare più coraggiosi in Italia e ammettere che i nostri concorsi o corsi abilitanti abilitano in molti casi dei perfetti incapaci? E

come la mettiamo con gli insegnanti di sostegno non abilitati che nella maggior parte dei casi scelgono di fare l'insegnante solo in attesa di un'occupazione migliore?

Un cordiale saluto a tutti

F. R.

**10**

Ciao a tutti,

ha ragione la studentessa, conosco insegnanti di inglese di ruolo che in classe parlano italiano con marcata inflessione dilettalee io che ho il proficiency (preso a Luglio) sono precaria!

Baci a tutti

voi. Anna T

**11**

Evviva! È utopia?

Grazie Marco

**12.**

Questo messaggio è rivolto a "Mister" Arrigo Speciali, ma non ho nessun problema a condividerlo.

La ragazza ha ragione, però è pur vero che fa più rumore un albero che cade di cento che crescono...e di alberi in crescita ne conosco tanti...alcuni hanno partecipato all'incontro di sabato scorso.

Sono d'accordo sul fatto che nella scuola dovrebbero lavorare solo le persone degne di farlo...sarebbe già un premio per chi ci lavora con passione da anni (o decenni). Tuttavia non credo che si dovrebbe lasciare troppo spazio a coloro, che esistono, ma sono convinta che siano una minoranza, che considerano l'insegnamento come una comoda sinecura, con un orario di lavoro quotidiano (abbastanza) agevole (ovviamente in questo caso esistono le ore di lavoro scolastico e casalingo "regalate" a decine per far funzionare la scuola), uno stipendio dignitoso se non soddisfacente e due bei mesi di vacanze estive; oppure a coloro che si "riconvertono" sulla scuola non essendo riusciti a centrare obiettivi più gratificanti e remunerativi di lavoro (qui mi riferisco soprattutto al settore secondario, e la ragazza in questione a quell'esperienza si riferiva).

Io spero sinceramente che sia possibile tornare a una scuola di eccellenza, in cui gli insegnanti vengano gratificati (non solo in denaro, ma anche e soprattutto in considerazione del loro essere professionisti, proprio come notai, avvocati e medici) per quello che valgono e per quello che dimostrano. E mi auguro che il governo abbia davvero intenzione di valorizzare il lavoro strategico e spesso oscuro di chi sta plasmando il futuro della nostra società...gli uomini e le donne!

Giuliana V

**13.**

caro Arrigo,

non c'ero l'8 novembre a Sanremo....ma l'intervento della studentessa che tu hai qui riportato invece mi fa rabbrivire....in una scuola, quella italiana, che fino a qualche decennio fa ci era invidiata da tutto il mondo, fatta perlopiu da docenti che hanno passione, investono con i loro mezzi su loro stessi, comprano materiale per se stessi e gli studenti, combattono ogni giorno

contro le pastoie della paralizzante burocrazia , sono pagati meno di una donna delle pulizie, denigrati , offesi...ci mancavano solo i banali luoghi comuni non solo di chi in politica nulla sa Dell insegnare, ma anche di chi , ancora in fasce, sputa sentenze su ipotetici e fantomatici docenti che non "hanno la capacita""di farlo!insegno da quasi vent anni. sono stata precaria a lungo. docenti ,collegli che non hanno la capacita non ne ho mai conosciuti. si vede che son stata fortunata! o forse ho la megalomane presunzione di pensare con la mia testa ...la buona scuola , di cui oggi si discute molto, forse sarà quella del merito alla Renzi..uno contro l altro armato, un 66% di migliori , i giullari della corte del dirigente, contro il restante mediocre, colpevole di nn inchinarsi a sua Maesta.se saranno questi giovani i giudicarci ...allora sarò felice di essere una dignitosa mediocre! scusa lo sfogo.

Gianna P. ..orgogliosa e libera docente della scuola primaria Italiana

#### **14.**

Buongiorno

sono molto indispettita del fatto che si voglia gettare fango sulla scuola pubblica e che tutti possano sputare sentenze sui docenti. Ormai non esiste più rispetto per nessuno e tutti giudicano gli altri pensando di essere i migliori. Sono 23anni che insegno con passione mi sono laureata con il massimo dei voti ho frequentato master e corsi di perfezionamento universitari e sono felice di essere un pubblico dipendente.

distinti saluti Anna S

#### **15.**

concordo perfettamente con la ragazza in questione. Sono una maestra in pensione, mia figlia ha una ragazza di 15 anni in affido che è dislessica.

Stiamo passando "le pene dell'inferno" con alcuni PROFESSORI che non sanno fare il loro lavoro! Già da anni nella scuola primaria ci siamo attrezzati per far fronte ai problemi con i DSA e per affrontare i BES: l'abbiamo fatto con passione, anche se ciò ha richiesto tanto impegno in più. Ma i risultati ci ripagano pienamente.

Grazie per quello che come ACLE state facendo nel campo educativo. Io continuo a leggervi con interesse anche se sono in pensione, perché l'educazione è nel mio DNA.

Giuliana

#### **16**

Ammazza!

Paola B

#### **17**

Mio caro Arrigo,

mi aggancio a questa tua riflessione per aggiungerne una mia, da precaria esclusa ancora una volta dal piano di assunzioni straordinarie del governo.

L'intenzione di assumere 150.000 precari delle cosiddette GaE (graduatorie ad esaurimento) deriva semplicemente dal cercare di giocare di anticipo rispetto alla sentenza della corte europea prevista per il 26 di questo mese, che vedrà l'Italia sanzionata per sfruttamento reiterato del lavoro precario nella pubblica amministrazione, soprattutto nella scuola.

Il problema è che nelle GaE sono presenti moltissime persone che non lavorano nella scuola da anni o magari non ci hanno mai lavorato, o che hanno fatto solo alcune supplenze, ma per vecchi regolamenti risultano ancora inserite e quindi hanno acquisito un diritto. Molti di questi sono in GaE da talmente tanto tempo che nel frattempo si sono dedicati a tutt'altro, ma a loro spetterà comunque di diritto scegliere se accettare una cattedra di ruolo oppure no.

Anziché pensare a come lasciare a casa i docenti che non hanno capacità di insegnare, si pensa di assumere diverse migliaia di persone che con la scuola hanno avuto poco o niente a che fare (non tutti gli iscritti in GaE, per carità, ma alcune migliaia di loro sì) ma che hanno acquisito un diritto, lasciando ancora precari quelli che come me (e siamo parecchie migliaia) non sono riusciti a iscriversi nelle GaE prima che il ministro Fioroni le chiudesse ma che si sono abilitati con merito tramite procedure altamente selettive, corsi ed esami universitari, hanno frequentato tirocinio e che magari insegnano anche da molti anni. Precari di serie A e di serie B.

Questa è la buona scuola.

Con tristezza, ma sempre con affetto, ti abbraccio  
Claudia C

**18.**

Gentilissimo,

da insegnante aggiungo virtualmente il mio allo scroscio di applausi!

Da anni sostengo come sarebbe opportuno che a valutare il valore dell'insegnante fossero anche i principali fruitori, ovvero studenti e loro famiglie e non solo la quantità di progetti che un docente propone o il curriculum più o meno sfavillante.

Evviva dunque! Confido che ci stiamo muovendo nella giusta direzione.

Grazie e a presto,  
Maria Grazia P

**19.**

Caro Arrigo, sono una sostenitrice della "chiamata diretta" dei docenti da parte del dirigente scolastico. Se i presidi sono considerati i principali responsabili del buon andamento della loro scuola, perché non dovrebbero scegliere in prima persona il loro staff? E allora: a casa gli incompetenti, chi non ha voglia di aggiornarsi, chi insegna come ripiego, chi non ama i ragazzi. Ti seguo sempre. Saluti da Nuoro.

Francesca M

**20.**

Caro Arrigo,

nel lavoro pubblico come in quello privato, e in particolare per gli insegnanti dovrebbe valere come primo criterio il "merito".

Il Merito come una sorta di "credito" che si acquisisce e si deve rinnovare nel tempo.

Speriamo di essere alla vigilia dell'avvio di un sistema che consenta di misurare il credito professionale degli insegnanti, per migliorare il lavoro delicato e prezioso che fanno.

Nella nostra scuola, in un incontro promosso per "La buona scuola", al quale erano presenti la dirigente, alcuni insegnanti, genitori e alunni, abbiamo concordato che il lavoro degli insegnanti deve essere oggetto di valutazione anche considerando il parere degli alunni.

Metodi per valutare la qualità dell'insegnamento non mancano e speriamo siano avviati e consolidati, per favorire la crescita della qualità degli insegnanti e quindi dell'insegnamento. (La foresta crescerà ancora meglio e gli alberi che cadranno saranno sempre più considerati come un evento che fa parte del gioco).

Salutoni

e grazie per il libro (antico ma non antiquato). Un pensiero e un gesto cortese e utile. Roberto

**21.**

Questa è veramente schietta e leale con la realtà quotidiana che si vive nelle nostre scuole...

Cristina

**22.**

Finalmente!

Grazie per il bellissimo messaggio. Gabriella

**23.**

assolutamente  
d'accordo Carla P.

**24.**

Mi associo alla ragazza universitaria e allo scroscio di applausi! Anna Paola C

**25.**

Caro Arrigo,  
chi è il re?

Firmato: una professionista salariata che, come tanti colleghi, subisce la denigrazione a mezzo stampa, le continue campagne di attacchi qualunquistici e pregiudiziali di essere incompetenti e fannulloni, l'aumento di carichi di lavoro, soprattutto di carattere burocratico, a parità anzi diminuzione di salario. Come tanti altri l'anno scorso sono arrivata anche ai limiti del burn out.

Parla una professionista salariata che, non si sa come ( non si può ringraziare il Governo, né l'opinione pubblica, né te, forse solo il buon Dio) ha conservato e rinnovato la passione del coltivare e trasmettere la cultura, di stare con gli alunni, di farsi venire delle idee di presentare argomenti interessanti che non sono nei libri di testo, ma scaturiscono dai miei personali interessi culturali e dalle mie attività parallele alla scuola ricche e varie.

Dove è il re? Me lo presenti per cortesia?

Giannarosa M

**26**

Perché non lasciare a casa chi non sa governare? Il mostro è nudo Donatella P.

**27**

E chi, e in base a cosa, stabilisce quali docenti non hanno le capacità per insegnare? I risultati delle prove invalsi?

I genitori che ...? Gli

studenti che ...? Il

dirigente che ... ?

Gli insegnanti stessi?

Magari continuando ad agire secondo l'ottica in base alla quale è sempre l'altro a sbagliare, a non sapere, a non avere.

Certo che io penso, in 41 anni di lavoro come insegnante, di non aver insegnato un bel niente. Ma so di aver aiutato tante giovani menti ad attivarsi.

E ne vado

fiera. Letizia

**28.**

Buongiorno, rispondo di buon mattino a questa riflessione e concordo in pieno con la studentessa.... parola di insegnante che , nel suo piccolo ,è considerata ancora " grande" dai genitori con la quale collabora non tanto per la bravura ma per la voglia e l'entusiasmo che adopera per i suoi studenti, sempre spumeggiantemente stimolati dalle idee proposte alcune volte anche in chiave tecnologica. La "buona scuola" è nel nostro modo di proporci, nella professionalità , nella preparazione e formazione di noi docenti. Se pensiamo di ricavare energie e buoni propositi da questo bel governino e tutti i ministri si va poco lontano. Risvegliare le loro coscienze è molto difficile, mi piacerebbe che ci affiancassero nel nostro lavoro quotidiano per poterci sostenere e aiutarci a superare le nostre difficoltà... ma....

Buona giornata da Manuela!

**29.**

Io che lavoro nel mondo della scuola da 15 anni posso assicurare che le parole di questa studentessa universitaria sono le parole di centinaia di migliaia di bambini , ragazzi che ogni giorno frequentano la scuola, dunque non è da sola.

Solo che non si ascoltano le voci dei protagonisti della scuola e cioè gli alunni.

se si vuole veramente cambiare la scuola bisognerebbe partire da loro, innanzitutto mettendo a disposizione degli alunni il primo strumento fondamentale per una "buona scuola" che è: un vero insegnante, dotato di capacità di insegnamento, metodo ,competenze, motivazione e capacità motivazionale degli alunni.

allora oltre a parlare e a discutere soltanto dei problemi decennali che affliggono la scuola come l'edilizia scolastica, la dotazione di tecnologie informatiche, risorse finanziarie, che sono "falsi problemi" , occorre parlare del vero e principale problema della scuola che è rappresentato dalla presenza di insegnanti che non sanno insegnare.

un insegnante che entra in una classe ed ha a disposizione LIM, E-BOOK, PC, PROGRAMMI MULTIMEDIALI, UNO STIPENDIO DI 3000 EURO , E CHI PIU' NE HA PIU' NE METTA..... E POI NON HA UN METODO DI INSEGNAMENTO, NON HA CAPACITA' MOTIVAZIONALE, NON HA

ENTUSIASMO, NON SI PREPARA LE LEZIONI, NON SA COME ORGANIZZARE UNA LEZIONE, NON CONOSCE GLI ARGOMENTI CHE GLI ALUNNI DEVONO SAPERE, NON SA COME SI UTILIZZANO GLI STRUMENTI DIDATTICI CHE TROVA IN CLASSE, NON SA QUALI SONO LE CONOSCENZE CHE UN ALUNNO DEVE ACQUISIRE, NON HA CAPACITA' DI GESTIONE DELLA CLASSE , NON HA CAPACITA' DI ASCOLTO E COSI' VIA.....; ecco allora e come avere una scatola d'oro dove però dentro non c'è nulla .

a questo ragionamento si potrebbe rispondere dicendo : "FORMIAMO GLI INSEGNANTI". GIUSTISSIMO DIREI.

MA LA FORMAZIONE DEVE INIZIARE DALL' UNIVERSITA' LA QUALE DOVREBBE ESSERE A STRETTO CONTATTO CON LA SCUOLA E SFORNARE INSEGNANTI GIA' FORMATI, CHE SIANO IN GRADO DI INSEGNARE. INVECE SPESSO LA FORMAZIONE DI UN INSEGNANTE AVVIENE DOPO LA LAUREA QUANDO ENTRA NELLA SCUOLA E INIZIA A FARE ESPERIENZA AVENDO COME "CAVIE" GLI ALUNNI . E' UN PO' COME UN MEDICO CHE SI E' APPENA LAUREATO E OPERA UN PAZIENTE: ANCHE SE L'OPERAZIONE VA MALE E IL PAZIENTE MUORE, CHE IMPORTA, LUI E' GIOVANE, SI E' APPENA LAUREATO, DEVE FARE ESPERIENZA, SI DEVE FORMARE... INTANTO PERO' HA FATTO MORIRE UN PAZIENTE.

ECCO UN INSEGNANTE CHE NON E' PRONTA PER INSEGNARE, O PEGGIO ANCORA ,NON SA INSEGNARE, E' COME IL MEDICO..... " SCUSATE ALUNNI SE IO NON SO ANCORA INSEGNARE, MA SAPETE IO SONO GIOVANE , MI SONO APPENA LAUREATA, DEVO FARE ESPERIENZA, POI IMPARERO". E L'ALUNNO RISPONDE:" MI SCUSI INSEGNANTE , PERCHE' NOI DOBBIAMO FUNGERE DA CAVIE PER LEI CHE DEVE IMPARARE IL "MESTIERE"?

ECCO SE RIUSCIAMO A RISPONDERE A QUEST'ULTIMA DOMANDA ALLORA ABBIAMO RISOLTO IL 90% DEI PROBLEMI DELLA SCUOLA.

TAMBARO D

### **30.**

Sante parole  
Lucia O.

### **31.**

Carissimo Arrigo

in linea di massima sarebbe meraviglioso quello che auspica la signora di cui si parla nel suo messaggio.

Il problema è : chi dovrebbe giudicare la capacità dell'insegnante ? Mi auguro , con tutto il rispetto dovuto, non un genitore coinvolto emotivamente e con nessuna competenza per poterlo fare o peggio ancora un dirigente scolastico che con l'arma del ricatto creerebbe un clientelismo di servizievoli ruffiani.

Dedico tutto il mio tempo libero alla scuola, ad ottobre sono stata selezionata per partecipare ,a Napoli, al corso di formazione etwinning e attualmente faccio parte di un progetto nazionale ad esso riferito. Partecipo a numerosi corsi di formazione , ma soprattutto amo il mio lavoro, non sarei, però, disposta a diventare lo zerbino di un Dirigente scolastico.

Spero che presto si trovi un abito adatto al re  
. Con affetto

Daniela V

**32.**

cordiali saluti a  
tutti M.Luisa G

**33.**

Vedo con piacere che lei è molto appiattito acriticamente sulle posizioni governative. Forza.....l'unico problema italiano sono gli insegnanti miliardari che non sanno fare il loro lavoro...che tristezza che mi fa...

**34.**

Buongiorno,

Premetto che non sono un'insegnante, per cui non conosco il mondo della scuola dall'interno, ma ho due figli di 15 e 11 anni, per cui frequento le scuole italiane da molti anni.

Nella mia esperienza personale, mi è capitato più volte di appurare che gli insegnanti preparati, che svolgono il loro lavoro con abnegazione, sono i primi a non accettare l'operato dei loro colleghi che non sono all'altezza del compito.

Mio figlio frequenta un liceo di Treviso e una delle sue docenti non ha le capacità di insegnare. I ragazzi sono andati a lamentarsi con la Dirigente scolastica, che ha alzato gli occhi al cielo e sospirato perché si sente impotente.

Un altro insegnante ha rassicurato i ragazzi, offrendo loro il suo aiuto: impiegherà parte delle sue ore per spiegare loro la materia della docente incapace.

Una professoressa ha parlato con la collega pregandola di ripetere più volte gli argomenti, adducendo il pretesto che gli alunni non erano stati ben preparati nella sua materia gli anni scorsi. In definitiva: i bravi docenti hanno talmente a cuore i loro studenti che stanno cercando in più modi di sopperire ai danni loro causati da una professoressa inadeguata.

Io sono davvero preoccupata per la grande operazione di regolarizzazione dei docenti precari: se non cambiano le regole, quanti nuovi insegnanti incompetenti saranno inamovibili?

Detto ciò, concludo dicendo che, pur non avendo dati a tal proposito, sono convinta che la maggior parte degli insegnanti operi con grande abnegazione tra mille difficoltà, troppo spesso create anche da genitori che non sanno mettersi in discussione e non riflettono sulle loro responsabilità di educatori.

Buona domenica

Maria Chiara V

**35**

Caro Arrigo,

se tanti docenti si esprimono contro il documento "La Buona Scuola" di Renzi, riconosci che sono dei professionisti e vedono delle terribili criticità a ragion veduta? O ti prendi la responsabilità di

dire che la categoria è in massa composta da asini? Ti prendi la responsabilità di riconoscerti in simili risposte date dal Governo?

Il re è nudo? Nessuno di noi pensava di essere re o regine ... ma non siamo neanche cenerentole  
Giannarosa M

### **36**

Gentile Singor Arrigo,

mi fa molto piacere sentire queste cose perchè proprio nella scuola elementare che frequenta mia figlia le mamme di una 2 elementare hanno scritto una lettera al provveditorato agli studi per lamentarsi di una maestra che continuano a spostare di scuola in scuola senza risolvere la situazione; la docente stessa ha amesso di non saper insegnare l'italiano e quindi hanno pensato bene di farle insegnare matematica con risultati catastrofici. Allegato alla lettera hanno spedito anche le schede in cui lei stessa apportava le seguenti correzioni:  $4-3=1$  risultato scritto dall'allunno, corretto poi dalla maestra che ha sbarrato il risultato e messo  $4-3=2$ . La formazione delle scuole elementari è fondamentale perchè dà la base per poi proseguire serenamente il percorso scolastico. Per non parlare poi dell'insegnamento della lingua inglese.

Ogni giorno mi confronto con ragazzini delle medie e superiori che non sanno neanche cosa sia l'alfabeto inglese! A mia figlia che frequenta la 3° elementare non l'hanno ancora insegnato ma pretendono che sappiano scrivere correttamente i numeri e le prime paroline che si imparano.

Grazie per averci dato questa informazione perchè spesso pensiamo di essere soli a dover affrontare queste realtà e sostituire le mancanze di alcuni docenti.

Y. C.

### **37**

Sono un tecnico dell'industria meccanica, vorrei sottolineare l'importanza di un intervento "urgente" sulla preparazione dei docenti. Troppo spesso ci arrivano neo assunti, in officina oppure in ufficio, totalmente impreparati a svolgere anche le mansioni più semplici. Sono convinto che questo è dovuto dalla troppa lontananza tra la scuola ed il mondo del lavoro.

Chi insegna una materia pratica sarebbe opportuno provenisse dal mondo produttivo e non limitarsi ad assumere professori con i soli titoli accademici.

Grazie dell'opportunità offerta. Rino R

### **38**

A PROPOSITO DI BUONA SCUOLA

Sono una docente precaria della scuola primaria amareggiata, triste e arrabbiata.

Ho avuto un incarico all'inizio dell'anno scolastico, con ben sette classi in cui insegnavo discipline varie. E' stata dura soprattutto perchè dovevo "conoscere" circa 150 bambini con le loro problematiche, il loro vissuto, il loro modo di esprimersi, ecc. In ogni classe c'erano alunni certificati o in fase di certificazione e bambini problematici.

E' stata dura ma in due mesi di scuola sono riuscita a instaurare un buon clima, a progettare un percorso adatto alle mie classi più disparate (dalla classe 1^ alla classe 5^), a iniziare tante belle attività che animavano ed entusiasmano i bambini.

Ieri venerdì 14 novembre nuove convocazioni. Un'altra insegnante da lunedì prenderà il mio posto.

Questa mattina sono andata a salutare i miei bambini e le mie colleghe. Sono stata contenta di sentire tanto calore da parte di tutti.

I bimbi di classe 1<sup>a</sup>, i più "vivaci" ad un certo punto, mentre parlavo con la collega, uno alla volta si sono alzati dal posto e sono venuti ad abbracciarmi. Mi sono commossa.

Io mi chiedo come si può pensare di "fare scuola" con entusiasmo, impegno e dedizione quando ci troviamo di fronte a questa situazione che si ripete?

LA SCUOLA NON DOVREBBE METTERE IN PRIMO PIANO IL BAMBINO??

Si tiene conto di quanto sia difficile creare dei rapporti di fiducia con i bambini soprattutto quelli con realtà familiari sempre più complicate?

Non è possibile organizzare PRIMA dell'inizio dell'anno scolastico le nomine del personale precario?

In questo modo si penalizzano i docenti che amano il loro "lavoro" e da ragione a chi vive alla giornata.

SI PUO' FARE QUALCHE COSA?

MAESTRA LUISA

**39**

Certo è encomiabile l'impegno di tantissimi docenti ,, anche disdicevole il totale disinteresse e mancanza di professionalità di tanti! Perché no? Qualcuno potrebbe fare altro o starsene a casa, giusto.

Rina

**40**

Sì il re è nudo, però non è forse perché NON E' MAI STATO VESTITO? E non c'è nulla di più triste e frustrante che vedersi nudi e presi per il CULO!

B. G. M.

**41**

gChe coraggio la ragazza!

Della serie "Quando ce'vvò, ce'vvò!". Grazie delle mail Arrigo!

Angelo

**42**

Da insegnante, ex studentessa e mamma di due liceali aggiungo il mio applauso a quello della sala !

Carla M

**43.**

Carissimo , la tua mail mi fa riflettere..... certo che la ragazza ha ragione ...ma chi decide e dice che ad ed io devo andare a casa xchè non so insegnare?.....ti faccio un esempio la mia preside non mi può vedere -mi ha già scritto 2 lettere di richiamo con motivazioni assurde e non vere ho addirittura fatto delle foto nella mia memoria- lei ordina e "tutte" eseguono pur di entrare nelle sue grazie ed avere privilegi....ti sembra giusto che un dirigente così possa giudicarmi e/o licenziarmi?ti sembra normale che le concubine possano lavorare in modo sereno orario, discipline , classe-mentre io dopo 28 anni di ruolo e dopo essermi messa in gioco ad es con l'I2 sono ancora a lottare con un orario da colabrodo, discipline e classi che lei decide voleva che insegnassi inglese su tre terze ed una prima , io insegno su posto comune ed ho una terza?

Nel questionario della buona scuola ho proposto i risultati didattici -non l'Invalsi- ho una classe di 4 italiani e 16 stranieri è scontato che la performance non sia a livelli alti ma il cammino e la strada che ha condotto i miei studenti è stata davvero tortuosa ed i risultati seppur piccoli per noi sono voragini!

la felicità e la gioia dell'apprendere dei miei alunni sono il mio motore che mi permette di andare avanti nonostante ...stipendi, orari, ..nonostante tutto!

M.

**44.**

Peccato che qualcuno però non abbia detto che questa sarà una riforma che butta allo sbaraglio la scuola italiana e i suoi insegnanti...Una scuola che continua ad essere deprivata dei mezzi più importanti...Bisogna dirla tutta...

**45**

Fantastico! Grazie per averlo condiviso con noi!  
un abbraccio

Vanessa

**46**

Salve ,

sono un'insegnante di scuola primaria. Insegno italiano e lingua inglese da più di dieci anni. Il mio livello di inglese è B2. Al mio attivo ho cinque esperienze come accompagnatrice di gruppi di studenti in vacanze studio ( due settimane) nel Regno Unito con un'agenzia di Milano ( ho sempre lavorato come sostituta di docenti che, pur avendo formato il gruppo, poi non potevano seguire i loro studenti ). Mi piacerebbe continuare a farlo, ma purtroppo- vista l'età dei miei alunni- è pressoché impossibile costituire un gruppo. Così ho pensato di contattarvi e rendermi disponibile per eventuali collaborazioni con Voi.

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

M. G

**47**

Gent.mo Dott. Speciali,

sono la mamma di un bambino che ha frequentato il campus estivo in inglese e per tale ragione sono ora inserita nella vostra mailing list. Il Camp è stato un'esperienza davvero positiva per mio figlio.

In merito a questa sua e-mail, mi sento tuttavia di prendere posizione.

Sono un ricercatore presso un'università pubblica italiana e, come credo sia a Lei noto, da molti anni siamo soggetti a un questionario di valutazione da parte degli studenti. Tale questionario ha subito nel corso del tempo variazioni al fine di renderlo fruibile per lo studente e utile ai fini di migliorare il servizio. Il problema di fondo, quando si valuta un docente, sono i parametri sulla base dei quali stabilire "la capacità d'insegnamento" del docente stesso. E, cosa ancora più importante, rendere tali informazioni misurabili. Cosa significa essere un bravo docente? Spiegare bene ... Purtroppo è un parametro condizionato da una forte soggettività. Essere un docente che conferisce votazioni medie elevate? ... Forse non è questa la finalità dell'insegnamento.

Le posizioni come la sua che colpevolizzano una sola parte (ossia il corpo docente) sono posizioni che non condivido perchè non sono costruttive (Il Signor Malausséne esiste solo nei romanzi di Pennac).

Esistono invece iniziative da valorizzare. Un esempio: ogni docente universitario è tenuto a svolgere funzioni di Tutor in itinere ogni anno per un gruppo di matricole. L'obiettivo è quello di sostenere il percorso dei ragazzi, rimuovendo eventuali ostacoli alla loro attività di studio. Dalle osservazioni pervenute dagli studenti, sono state tratte soluzioni organizzative migliorative per il loro percorso di studi. Credo si tratti di un esempio virtuoso per stimolare lo studio, e la passione per lo studio, dei nostri ragazzi, per il semplice fatto che si tratta di un momento di collaborazione e non di conflittualità.

Cordiali saluti

Veronica D

**48**

Bravo Arrigo, continua così!!!

Ci vogliono le persone come te per cambiare il mondo, il sistema, tutto quello che molti dicono: "tanto non cambierà mai niente". E invece, goccia dopo goccia, le persone come te stanno cambiando il mondo.

Magari i risultati non li potranno godere i ns. figli ma i ns. nipoti, ma se nessuno incomincia.....

Grazie per tutto quello che fai. Leggo sempre le tue mail e divulgo più che posso.

Una mamma

**49**

Tutto ciò è semplicemente MERAVIGLIOSO!!

Quella ragazza ha dato voce a tanti genitori e a tanti ragazzi

Grazie

Donatella D.

**50**

io potrei anche essere d'accordo.

l'unico problema e' che in Italia esistono persone (tra cui dirigenti, genitori e studenti) che , pur essendo totalmente incompetente in materia, si permettono di bollare come incapaci insegnanti che invece non lo sono affatto.

come mettere in pratica questa idea quando:

- i responsabili che regolamentano le strutture dei percorsi formativi degli insegnanti, alla fine predispongono dei percorsi carenti e/o inadeguati?
- i responsabili della gestione dei percorsi formativi li gestiscono in modo controverso e inefficiente?
- il sistema di valutazione della qualita' del servizio dell'insegnante per ora non esiste e all'orizzonte non si profila alcun progetto chiaro e trasparente che si prefigga questo obiettivo? (tutto questo lo dico per esperienza vissuta personalmente).

e molte altre sono le perplessita' che il sistema di istruzione italiano evidenzia, anche se ribadisco che un po' di pulizia farebbe bene a tutti.

cordiali saluti  
michele

**51**

Buongiorno,

sono la mamma di una ragazza che ha partecipato con immenso piacere al City Camp organizzato la scorsa estate.

Leggo sempre con attenzione e amarezza le vostre informative, amarezza dovuta al fatto di vedere che tanto si potrebbe fare per migliorare la situazione delle scuole, anche piccole cose, ma nulla di quello che serve alla crescita interiore dei ragazzi alla fine viene fatto.

Tuttavia di fronte a quest'ultima notizia non sono riuscita a non intervenire. La suddetta scuola è organizzata come ai tempi del dopoguerra, nonostante si vanti di essere moderna e avere le classi "informatizzate", di essere ecosostenibile con tanto di pale eoliche, purtroppo la testa della maggior parte dei Docenti e temo anche della Direzione (dal momento che da qualche parte credo che arrivino le direttive) sono decisamente arretrate.

E' la norma avere classi di 28/29 ragazzi a cui vengono aggiunti ancora altri provenienti da classi differenti che "migrano" da una classe all'altra perchè il professore è assente. E' la norma sentire docenti che urlano di tutto (compresi insulti personali) ai ragazzi mentre si percorrono i corridoi. Ed è la norma fare pausa pranzo di 1 ora esatta (dalle 14 alle 15) e ricominciare subito a fare i compiti e studiare, tutti i giorni, sabato e domenica comprese.

Ovviamente le attività extradidattiche, lo sport, gli amici vengono annullati e seguiti solo se si finiscono i compiti...

Questa scuola non va bene.

I ragazzi sono talmente arrabbiati e annoiati al tempo stesso che arrivano ad odiare la scuola dopo solo pochi mesi che ci sono dentro.

Chi va alle superiori è solo perchè è obbligato e perchè spera di trovare finalmente una scuola vera, che insegni a vivere oltre che delle nozioni, che insegni che le persone valgono qualcosa, qualsiasi attitudine abbiano, e non vengano solo umiliate se non rispondono come il docente vorrebbe.

L'autostima è una parola che è stata eliminata da quell'istituto!

Con queste poche righe vorrei chiedervi il favore di "avvicinare" le vostre bellissime iniziative anche alla nostra zona, cosicché qualche professore illuminato riesca a seguire i vostri seminari e di conseguenza diventare portatore di una vera Buona Scuola anche da noi.

Io ci spero sempre.

Grazie ancora del vostro impegno e delle vostre informazioni.

Saluti, E. G.

**52**

buongiorno,

apprezzabile il coraggio di questa studentessa tuttavia non sono d'accordo sul "re è nudo" perchè non era il re ad esporre il piano di rinnovamento; chi è il re della scuola? questo è il problema certamente ci sono insegnanti non idonei all'insegnamento, da genitore e da vicepresidente di Consiglio d'Istituto la vivo tutti i giorni. Chi ha il potere di licenziare un'insegnante non idoneo? Alzare una "palla" in un'assemblea è stato relativamente facile, trovare poi i mezzi di arrivare al "RE" è ben più difficile però è un buon inizio

cordiali saluti

Alessandro C

**53**

caro Arrigo,

il re sarà anche nudo, ma come decidere cosa mettergli non è semplice. In altre parole, quali sono i criteri per decidere quando un insegnante è un buon insegnante? e chi valuta? i Dirigenti? come sono stati scelti? tu ci credi alla trasparenza applicata ad un sistema dove ci sono Italiani? paragona i nostri livelli di corruzione e piaggeria ed avrai un risultato poco rassicurante.... Prova a leggere quello che scrive l'Associazione Nazionale Presidi . Tanta richiesta di potere, invocazione di un sistema scolastico anglosassone ma nessuna forma di autocritica.... Poco rassicurante....

Donata

**54**

Assolutamente d'accordo e l'ho anche scritto nel questionario de La Buona Scuola.

Sono molti gli insegnanti validi penalizzati da colleghi incapaci che però occupano un posto dal quale non si possono smuovere perché di ruolo anche se, anziché insegnare, fanno dei gran danni!!!

Nella scuola di mio figlio per esempio di insegnanti di questo tipo ce n'è più d'uno e quando un gruppo di genitori ha cercato di interpellare la dirigenza in questo senso si è sentita rispondere: "cercate di fare qualcosa voi genitori perché noi non possiamo fare nulla" .....

Che risposta triste e demotivante.

Come facciamo a trasmettere ai nostri figli valori come: senso del dovere, responsabilità, voglia di essere sempre preparati al meglio delle proprie capacità se proprio a scuola viene loro insegnato che non è grazie ai propri meriti e un insegnante merita il proprio ruolo???

Cordiali saluti

Carlotta

**55**

Gentile sig. Speziali.

sulle buone intenzioni del Governo relative alla "buona scuola" ( fino ad ora è stata cattiva?????) noi insegnanti avremmo molto molto da ridire, non solo, siamo anche molto preoccupati . cordiali saluti

Anna F

**56**

Gentilissimo Arrigo Speziali,

mi fa molto piacere leggere la sua risposta e la ringrazio.

Condivido le sue parole e il suo invito a dire ciò che pensiamo.

Il nocciolo della questione, ovvero " ... come lasciare a casa quei docenti che non hanno la capacità di insegnare"

è un argomento molto delicato.

In questi giorni ho condiviso questa sua mail con diversi genitori e alcuni insegnanti.

I genitori erano tutti d'accordo con il punto di vista della ragazza che ha parlato a S.Remo di cui Lei racconta.

Gli insegnanti invece si sono irrigiditi, si sono chiusi sulla difensiva.

Posto che ho la fortuna di conoscere tanti insegnanti vocati e professionali, sia per amicizia che per familiarità, mi rendo conto che quando si prova a sollevare la questione della valutazione dei docenti, questi si barricano dietro i loro diritti sacrosanti sanciti dal sindacato.

Resto sempre molto stupita da questa chiusura e non ne comprendo fino in fondo le motivazioni. In qualsiasi lavoro i lavoratori sono sottoposti a verifiche periodiche sul proprio operato e aggiornamenti professionali.

Allo stesso modo e a maggior ragione gli insegnanti che hanno tra le mani i giovani in crescita, dovrebbero stare al passo con i tempi e soprattutto con le metodiche di insegnamento: ad esempio non trovo proponibili oggi gli stessi metodi di insegnamento dell'inglese di 10 anni fa, ma neppure di 5 anni fa. Tanto per fare un esempio, e lo stesso vale per tutte le altre discipline. Come genitore, mi interfaccio con la scuola da almeno 10 anni poichè ho due figlie di 11 e 13 anni. Sono rappresentante genitore, sono anche membro della commissione mensa dell'istituto comprensivo di S.M.

Mi rendo conto che la mia esperienza è limitata e parziale e spesso mi sono trattenuta dal dire ciò che pensavo.

Da quando leggo le sue mail, sto prendendo consapevolezza del fatto che ciò che penso non è poi così strambo e limitato.

Grazie ancora per aver dedicato tempo alla mia risposta.

Buona scuola a tutti noi!

Sabina S.

**57**

Buongiorno,

Mi fa piacere leggere queste righe, ma siccome credo nel merito, e credo nel basso livello di approccio alla scuola da parte delle famiglie, sostengo che sia giusto creare un sistema di valutazione globale dei docenti, così come degli studenti, che sia chiaro a tutti.

Diversamente, dare spazio alla soggettività crea (come già accaduto nel mio paese) una tremenda caccia alle streghe, che sfocia in inquisizione smodata, tutti contro tutti.

Mirco C.

**58**

Gentile Signor Speziali,  
sono io a ringraziarLa perchè grazie alle sue e-mail ci rendiamo conto che molte persone si stanno dando da fare per una migliore scuola nel nostro paese. Buon lavoro  
Y.

**59.**

Condivido! Ho colleghe che passano la mattina a leggere lo smartphone! D.

**60.**

Gentile dr. Speziali,

il re è nudo da parecchio, per chi conosce la scuola, ma la domanda è un'altra: perché chi non ha le capacità professionali è stato assunto? e perché i percorsi di formazione sono stati/sono così poco professionalizzanti?... e a vedere ciò che scrivono/dicono/ fanno molti nuovi giovani colleghi freschi di università non c'è molto da sperare ...

cordialità

dm

**61.**

Assolutamente d'accordo e l'ho anche scritto nel questionario de La Buona Scuola.

Sono molti gli insegnanti validi penalizzati da colleghi incapaci che però occupano un posto dal quale non si possono smuovere perché di ruolo anche se, anziché insegnare, fanno dei gran danni!!!

Nella scuola di mio figlio per esempio di insegnanti di questo tipo ce n'è più d'uno e quando un gruppo di genitori ha cercato di interpellare la dirigenza in questo senso si è sentita rispondere: "cercate di fare qualcosa voi genitori perché noi non possiamo fare nulla".....

Che risposta triste e demotivante.

Come facciamo a trasmettere ai nostri figli valori come: senso del dovere, responsabilità, voglia di essere sempre preparati al meglio delle proprie capacità se proprio a scuola viene loro insegnato che non è grazie ai propri meriti e un insegnante merita il proprio ruolo???

Cordiali saluti

Carlotta

**62.**

caro Arrigo

...quando si dialoga su certe questioni che coinvolgono il mio essere interiore piu profondo, come questa che stiamo qui trattando, io mi indigno anche ...eccome!

non credo si possa scegliere, specialmente ora, di fare il docente solo per lo stipendio e perché è un posto di lavoro "sicuro". la strada per divenire docenti di ruolo è così lunga e faticosa , costellata di concorsi, graduatorie,ricorsi, decenni di precariato con stipendi che arrivano dopo mesi di lavoro, adempimenti burocratici , che difficilmente costituirebbe un posto di lavoro altamente appetibile per chiunque...anzi forse per un sano di mente!

il effetti i docenti italiani un po' nevrotici lo sono....e non mi stupisce,visto le condizioni in cui si trovano a lavorare!!! non mi stupisco nemmeno ch certe predisposizioni naturali dopo 25 o 30 anni da docente , possano spegnersi....! anzi mi meraviglierebbe il contrario sinceramente...come si fa a rimanere "sani", motivati, passionali, felici e soddisfatti in una scuola dove hai anche 25 bambini, di cui il 30% dsa o bes (se sei fortunato), racchiusi in spazi così esigui che non possono nemmeno muoversi, senza colleghi di sostegno, o compresente, con in aggiunta magari bambini di altre classi che ti vengono affidati perché non hanno chiamato o trovato una supplente, una mare di moduli ,modulini e richiesta da compilare solo per effettuare una semplice uscita didattica nel quartiere, dirigenti scolastici che ti dicono di arrangiasti perché loro hanno troppo da fare, materiali per la didattica da comprare a carico proprio, genitori con cui a volte devi fare il sociologo e lo psicologo, una società che ti vede come chi si fa 2 mesi di vacanze l anno e non ha nei tuoi confronti il minimo rispetto umano? e tante altre cose che dopo 5 ore passate a svolgere quello che io non considero una missione ma la mia professione, e altre 2 h nel preparare la lezione di domani...mi risulta difficile anche solo pensare ...per non parlare dell aggiornamento.. diritto dovere..certo se te lo paghi e caro anche...è un diritto!...non mi sento di giudicare altri colleghi , perché dietro un collega c è una persona che magari avrà perso l entusiasmo per tutte le cose che le ho detto e altro ancora...penso che prima di giudicare docenti non come non competenti forse dovremmo riflettere ...giudicarci di meno, unirci, stimolarci a vicenda, sostenerci, come dovrebbero fare gli Homo Sapiens Sapiens.

La stimo molto Arrigo .

Ho avuto modo di conoscerla in un corso di aggiornamento tenuto a Londra un paio di anni fa! è un piacere dialogare con lei.... cordialmente....

G.P.

**63.**

Sono un tecnico dell'industria meccanica, vorrei sottolineare l'importanza di un intervento "urgente" sulla preparazione dei docenti. Troppo spesso ci arrivano neo assunti, in officina oppure in ufficio, totalmente impreparati a svolgere anche le mansioni più semplici. Sono convinto che questo è dovuto dalla troppa lontananza tra la scuola ed il mondo del lavoro.

Chi insegna una materia pratica sarebbe opportuno provenisse dal mondo produttivo e non limitarsi ad assumere professori con i soli titoli accademici.

Grazie dell'opportunità offerta.

R.R.